ANNO XXI - N. 27. UDINE - Domenica 17 Luglio 1921 — « Nostra Bandiera » (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Udine - Via Manin 3 - Udine

SETTIMANALE

Abbonamento ordinario L. 12.-- —— Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE — Via Treppo n. 1

Parole in confidenza

Mi si informa — ed io stesso ho avuto occasione di constatarlo — che ultimamente si è notato tra i nostri organizzati una diminuzione di fiducia nell'organizzazione, un affievolimento di entusiasmo, un vago senso di disagio che non so spiegare. Ciò è avvenuto specialmente durante il giugno scorso, *in cui le migliaia di disdettati* attendevano trepidanti e piovevano affannati all'Unione del Lavoro ad esporre i loro dubbi, le loro paure, i loro dolori.

E poco giovavano le assicurazioni dei dirigenti; l'invito a starsene tranquilli ed a sperare nella forza e nel diritto della organizzazione non sempre veniva accolto.

Perchè tutto ciò?

Le ragioni sono molte. Ma *esse si possono ridurre ad una* sola; non si è ancora formata la coscienza del valore e della assoluta necessità dell'organizzazione. Si è entrati nella lega e si ricorre all'Unione del Lavoro solamente quando il bisogno preme; ed allora si vorrebbero i miracoli, si vorrebbero le soluzioni favorevoli in ventiquattro ore. Quando poi si è riusciti nel proprio intento, ci si dimentica e della lega e dell'unione del lavoro.

Ciò significa non comprendere nulla; nè l'interesse proprio, nè il diritto, nè il dovere.

Con simili organizzati la organizzazione sarà sempre debole.

E' necessario amarla la propria lega, stare attaccati all'unione del lavoro, difenderla contro chi dice male, aiutarla. E l'aiuto alla propria organizzazione si da in due modi: parlandone bene, diffondendola, difendendola, facendo nuovi aderenti e infine pagando puntualmente le quote sociali. Così e solamente così si può chiedere e pretendere, perchè allora la organizzazione sarà forte e temuta.

Voi dovete pensare che in questo sta il vostro interesse e le mille volte l'avete toccato con mano. Non facendo quindi *il dover vostro verso l'organizzazione* trascurate il vostro stesso interesse. Lasciando che la organizzazione si indebolisca e si sfasci, trascurate il vostro interesse. L'organizzazione non è fatta nè da me, nè da Faleschini, nè da Masotti, nè da altri; l'organizzazione siete o la fate voi.

Son cose elementarissime, bisogna ripeterle perchè sembra che molti, troppi le abbiano dimenticate.

Pensate. Se non fosse intervenuto il decreto di proroga delle disdette, quante leghe sarebbero state in piena efficienza in modo da saper difendere i disdettati, secondo gli ordini che sarebbero partiti dall'unione del lavoro?

Pochine assai, perchè lo spirito di solidarietà si è andato affievolendo. Guai se l'anno prossimo, in cui scade il capitolato colonico, le leghe non si troveranno pronte! Badate che *i proprietari sperano di ritornare indietro.*

Bisogna dunque riprendere la marcia con rinnovato fervore. Molti gradini si debbano salire ancora. Obbedite a chi si è volentieri sacrificato per voi ed è pronto a continuare con Cristo per l'umile popolo, da cui si vanta di venire.

TIZIANO TESSITORI

Deputato al Parlamento

Unione del Lavoro

Quote sociali. — Ricordiamo a tutti gli organizzati coloni l'obbligo di versare entro il mese corrente la 2. rata della quota sociale. Preghiamo le leghe di inviare sollecitamente all'unione del lavoro l'importo rateale o le precedenti eventuati rimanenze, allo scopo di facilitare e di rendere quanto più è possibile normale l'andamento finanziario dell'unione del lavoro.

Propaganda. — Domenica scorsa Faleschini parlò alla lega di Ipplis. Questa lega è una delle prime e delle migliori della provincia, per compatezza, per disciplina e per coscienza di quelli che sono i bisogni e le finalità dell'organizzazione. La additiamo all'ammirazione e ad esempio di tutti gli organizzati.

L'opera dei nostri Deputati. — Ai nemici dell'organizzazione, che vanno blaterando che i coloni sono stati organizzati per scopi politici, segnaliamo il primo atto nei nostri deputati, consistente in un'opera energica presso il Ministero competente per ottenere la proroga delle disdette agrarie. Se i coloni avessero votato, come un tempo, per i padroni, crediamo bene che la proroga delle disdette sarebbe ancora allo stato di irrealizzabile speranza.

Le "regalie,,

Nonostante le chiare disposizioni del patto colonico per l'abolizione assoluta di qualsiasi « regalia » dovuta dai coloni in base a preesistenti contratti, molti proprietari pretendono i polli, i capponi... le scope... le uova...

Non ci fan meraviglia queste pretese. È la vecchia mentalità signorile che risorge.

A certo « nobil sangue » sa di amaro il presente perchè di zucchero era il passato.

Immaginate che un secolo fa il contadino, per soddisfare i capricci del padrone, doveva battere la notte l'acqua degli stagni, perchè... le rane gracidando, non disturbassero i sonni del signore. (P. es. i Valvasone).

Ogni sorta di sfruttamento era lecito. Allorquando una vecchia della campagna lasciava alla figlia uno o due alberi o alcune vesti usate, il « nobile e generoso signore » o la « *nobile e generosa donna* del castello » prelevavano un loro diritto su questi lasciti.

Il contadino pagava pure il diritto di matrimonio (ove non succedeva di peggio) di battesimo, di sepoltura; pagava un tanto sulle vendite ed un tanto sugli acquisti e il suo diritto di vendere i raccolti era subordinato al capriccio del padrone.

Da ultimo era soggetto ad ogni genero di pedaggi per l'uso del mulino, del torchio, della strada, del guado, pedaggi che si erano conservati dal tempo della schiavitù insieme alle « gravezze » (e che poi divennero « onoranze »): noci, funghi, filo, uova, scope ecc. Un vero reticolato, di obblighi che si potrebbe continuare senza fine!

Ed ora, consolatevi contadini che *qualche* passo han fatto, anche lor signori!

Battaglie Sindacali

Un forte discorso dell'avv. Candolini agli organizzati di Artegna sulla "Coop. Sociale,,

L'ADUNATA AL TEATRO SOCIALE

Il Segretario delle organizzazioni bianche di Artegna con manifestini a mano distribuiti nel sabato sera invitava gli organizzati a raccogliersi alle ore 10.30 della domenica nel Teatro Sociale per una delle solite adunanze. All'ultima ora si sparse la voce che alla riunione avrebbe parlato anche l'illustre presidente della Deputazione Provinciale, l'infaticabile e benamato avv. Candolini. Così vediamo che alla ora fissata il vasto Teatro Sociale rigurgità di centinaia di lavoratori.

PARLA CASTELLANI

Virgilio Castellani apre l'imponente riunione dicendosi lieto di fare echeggiare ancora una volta alle orecchie dei bianchi il grido della vittoria economica e sociale ad un tempo, perchè alla sola organizzazione di classe si deve la vittoria riportata colla Cooperativa bozzoli che ha fruttato ad Artegna e paesi limitrofi un guadagno di oltre cento mila lire.

Il giovane amico dopo avere inneggiato alla forza sindacale presenta al magnifico uditorio, l'oratore ufficiale, avv. Candolini, padre delle nostre organizzazioni, lavoratore tenace, l'uomo che tutto il Friuli stima ed onora per la rettitudine del pensiero e dell'azione.

Tutta la massa dei lavoratori a queste parole scatta e con un formidabile evviva saluta il giovane simpatico Presidente della Deputazione Provinciale.

IL DISCORSO CANDOLINI

Con parola facile e con frase sicura, senza preamboli, l'egregio avvocato Candolini si addentra nello svolgimento del tema della Cooperazione Sociale. Con quella competenza che lo distingue e che lo onora, egli risalendo alle fonti storiche dell'organizzazione illustra il vero concetto della cooperazione che non ha il suo principio ed il suo fine nei vantaggi finanziari, nei guadagni sporadici, nella fuga dello sfruttamento capitalistico, ma nella forza viva e perenne degli animi, degli spiriti, delle menti, dei cuori. Non merita il nome di istituto cooperativo, dice egli, quella CassaRurale che sorge solo per diminuire il tasso sul capitale, quella cooperativa agricola che vanta un buon incasso ed uno splendido statuto schematico, ma che d'altronde domani innanzi alla crisi economica ed alle oscillazioni inevitabili del commercio si vede abbandonata dai numerosi soci che per non pagare un'articolo qualche centesimo in più lasciano la pur tanta lodata istituzione vivere tisicamente. A questo punto il giovane oratore con un lucido quadro addita i mezzi atti a fronteggiare il pericolo, che oggi minaccia tutto il vasto sistema cooperativo. Tratteggi i doveri dei soci e quelli degli amministratori, doveri che devono camminare di pari passo onde assicurare vita e floridezza a tutti i nostri istituti nati e costruiti per correggere il sistema capitalista che in ogni tempo ma che sopratutto in questi anni vien palesando dei difetti così notevoli da costringere ogni animo onesto a tentarne la correzione.

Correzione alla quale si sono dedicati tanti uomini del campo nostro tal chè oggi in ogni lembo della nostra patria si contano delle nostre organizzazioni cooperative. Ed agli organizzati non si dica essere cosa indifferente appartenere ad un colore, piuttosto che ad un altro. Quanta differenza vi sia fra l'uno e l'altro colore l'egregio avv. Candolini lo dimostra con facili argomentazioni filosofiche, colla forza che emana dai diversi principii della sociologia e dalla chiara esposizione deduce come il vincolo della cooperazione cristiana dia sicuro affidamento e vera tranquillità. Sciogliendo un inno alla cooperazione cristiana il dotto oratore termina il suo magnifico discorso freneticamente e lungamente applaudito.

UNA NOTEVOLE VITTORIA

Cessati gli applausi riprende la parola Virginio Castellani il quale spiega il significato della vittoria riportata dagli agricoltori che anzichè vendere i bozzoli li hanno portati alla Cooperativa. Si tratta di un guadagno netto di cinque lire per chilogramma, ossia di cinquecento per quintale — essendosi venduto l'intero ammas a L. 16.75 al kg. peso di bollettario. L'assemblea accoglie con entusiasmo tale notizia — e la gioia saltella su tutte le faccie dei presenti.

ALLA « CASA DEL POPOLO »

Sciltasi l'assemblea dopo avere compita la discussione del lungo ordine del giorno, il gradito ospite avv. Candolini si compiacque visitare la nostra splendida e grandiosa « *Casa* del Popolo » ove hanno sede le Cooperative, le organizzazioni, l'asilo ecc.

La visita durò a lungo data la visita dei locali. Il benemerito Presidente della Deputazione ebbe parole di plauso e di viva ammirazione per la solida base su cui si sviluppano le nostre organizzazioni che hanno saputo in sì breve tempo acquistarsi una sede che non ha l'eguale in tutto il Friuli.

L'ADUNATA DEI CONSIGLI

Nel pomeriggio alla « Casa del Popolo » nel vasto salone che abbellisce il centro del palazzo le presidenze delle Cooperative, delel organizzazioni, della Cassa Rurale, dei Circoli Cattolici, dello Asilo, dell'Unione del Lavoro, del Partipo popolare e della maggioranza del Consiglio Comunale, convennero per accordarsi sui festeggiamenti che avranno luogo in settembre. Fu nominato un comitato promotore sotto la direzione del nostro benemerito sindaco signor Luigi Martina, dell'infaticabile consigliere provinciale ingegner Adami e del solerte e laborioso ragioniere Traunero, coadiuvati a tre amici dai presidenti delle cooperative, organizzazioni, circoli, latterie, ecc.

Nella seduta *ad unanimità* fu decisa la condotta chiara e precisa da tenersi verso i signori pescecani locali i quali nulla diedero per l'erezione dell'Asilo e nulla vogliono dare per il monumento ai caduti. Mentre avrebbero dovuto concorrere con decine di migliaia di lire.

L'assemblea dei consigli, dopo aver ascoltato un membro del Comitato pro-Caduti, votò pure ad unanimità un biasimo ai milionari locali e decise che il monumento dovrà sorgere in piazza Marnicco. Il signor Sindaco Martina fra gli applausi disse che la guerra non l'ha voluta l'ha poi eroicamente combattuta mentre i signori guerrafondai la guerra l'hanno guidata sulle piazze, sfruttata nel commercio losco, combattuta nei caffè — e noi, soggiunse il giovane sindaco, mutilato di guerra, noi anche se i signori locali non contribuiranno col loro vile danaro all'erezione del monumento, noi da vecchi soldati giuriamo che faremo sorgere anche il monumento ai nostri eroi.

Un giovane presente per dimostrare come un certo milionario di Artegna sia austriaco mentre si vanta di aver fatta l'Italia, disse che tiene una lettera di detto signore in cui dichiara di essersi riuscito ad imboscare quando i suoi sfruttati dipendenti morivano nella trincea.

I GIOVANI A RACCOLTA

Nella stessa magnifica sala, alla sera convennero i nostri bravi e baldi giovani, oltre un centinaio quantunque molti sieno assenti dal paese per lavoro.

Virginio Castellani tenne loro una forte, brillante, applauditissima conferenza. A lui fece seguito il carissimo ragionier Traunero che fu da tutti festeggiatissimo ed acclamato per il bel diploma da poco ottenuto.

Il giovane ragioniere tenne un'altro e forte discorso sulla vitalità giovanile. Riscosse vivi applausi. Indi si passò alla discussione di importanti oggetti e poi si procedette alla nomina dei due rappresentanti del Circolo alle feste settembrine giovanili di Roma. La sorte arrise allo scultore Rizzotti Pietro ed al rag. Traunero.

Chiuse la bella e simpatica riunione *Monsignor Castellani* il quale con parole commosse esternò tutta la sua gioia per la rinascita religiosa e morale in mezzo a tanta balda gioventù. Tutti i presenti che ascoltarono con profonda attenzione le parole del loro amato Pievano, anima ardente di fede e d'azione, coronarono il suo dire con applausi ed acclamazioni.

* * *

Si ricorda agli amici ed ai lettori di

"BANDIERA BIANCA,,

i quali non hanno ancora rinnovato l'abbonamento semestrale, il dovere di farlo subito, per non obbligarci a sospendere l'invio del settimanale.

L'AMMINISTRAZIO[NE]

* * *

Verso il libero commercio del frumento

UNA INIZIATIVA del Consorzio Granario Provinciale

Con decreto del 23 giugno u. s. venne ripristinato a partire dal 1.o luglio la libertà del commercio interno di tutti i cereali, e ristabilita a partire dal 1.o settembre la libera importazione di frumento dall'estero.

Il Governo però tiene fermo l'impegno di ritirare il frumento di produzione nazionale da coloro che ne facciano le offerte entro i 15 giorni dalla trebbiatura ai prezzi massimi stabiliti con il Decreto maggio 1920.

Tali prezzi per la Provincia di Udine sono di L. 125 al quintale per il frumento tenero e semiduro, più lire 21.50 di premio; in totale L. 146.50 al quintale.

Con il decreto 22 giugno si stabilì pure che il premio di L. 21.50 al quintale sarà pagato dallo Stato anche per quelle partite che dopo essere state offerte allo Stato, venissero svincolate col consenso della Commissione di Requisizione e cedute al libero commercio.

Di questa ultima possibilità pensò il nostro Consorzio Granario di far profittare largamente la maggioranza magari la generalità dei nostri produttori. Ciò per le seguenti ovvie ed importanti *ragioni*:

1.o Per avviare risolutamente il commercio del frumento verso la libertà, sopprimendo fin dove possibile ogni ulteriore inutile intervento di Commissioni e di Consorzi, intervento che ha sempre per risultato inevitabile un rincarimento della merce.

2.o Per mettere il frumento a disposizione dell'industriale mugnaio e fornaio e quindi del consumatore al minor prezzo possibile, e ciò senza alcun danno per il produttore agrario. Infatti il produttore vendendo direttamente al Molino potrà ricavare le sue L. 125 al quintale, ed incasserà dallo Stato le L. 21.50 di premio. Al mugnaio il frumento verrà a costare con questo passaggio diretto L. 125 al q.le in luogo di L. 152 che la merce gli costerebbe se gli pervenisse per il tramite della Commissione di Requisizione. Infatti lo Stato ha stabilito per il grano requisito un prezzo di cessione ai Consorzi Granari di L. 128 che va aumentando di L. 3 per la tela che è ceduta definitivamente, e delle spese consorziali.

Con la vendita diretta all'industriale il grano verrà al consumo ad un minor prezzo di L. 7 quintale, ed in proporzione la farina ed il pane.

Naturalmente la base della operazione devono essere sempre le offerte del cereale fatte in termini allo Stato a mezzo del Comune, per non perdere il diritto al conseguimento del premio.

Il Presidente del nostro Consorzio Granario ha convocato lunedì in due distinte riunioni i rappresentanti dei mugnai e quelli degli agricoltori, ed ha spiegato a questi ed a quelli la opportunità di addivenire ad una intesa nel senso suesposto. Le sue spiegazioni e le sue proposte furono accolte col massimo favore, e si stabilì una nuova riunione generale per sabato onde addivenire ad intese concrete e definitive.

Così alla Commissione di Requisizione sarà riserbato il solo compito di pagare ai produttori il prezzo stabilito dalla legge. Il nostro Consorzio Granario da parte sua si avvierà definitivamente alla sua più sollecita liquidazione ed avrà il vanto di poter additare a tanti altri istituti sorti in questi ultimi anni, e che fanno parte della tanto deprecata bardatura di guerra, come sia, possibile, quando veramente si voglia, precedere a quella smobilitazione ed a quel ritorno alle condizioni normali che è nei voti di tutto il Paese che lavora e che produce.

I ministri Micheli e Mauri alla Commissione per la piccola proprietà

La Commissione per la piccola proprietà si è riunita in adunanza plenaria presso il Ministero di Agricoltura, coll'intervento dei ministri on. Micheli e *Mauri* e del *sottosegretario di Stato* on. Spada.

L'on. Micheli, aprendo l'adunanza ha portato agli intervenuti un cordiale saluto di commiato ed ha manifestato il suo compiacimento nel vedere assunto a ministro di agricoltura l'on. Mauri che presiedette una sottocommissione e e che conosce, antico cultore, di questi studi. Ha manifestato inoltre il proposito di continuare, nella sua nuova qualità di ministro dei Lavori Pubblici a collaborare per la soluzione del problema, il che gli sarà possibile certamente, in quanto con la piccola proprietà si connettono molte questioni che sono di competenza del Ministro dei Lavori Pubblici.

Ha risposto ringraziando per le deferenti parole avute, l'on. Mauri considerando come lieto auspicio l'iniziare la sua opera di ministro nel giorno in cui si riunisce per presentare le sue conclusioni la Commissione della piccola proprietà Ha ricordato come iniziando 25 anni or sono la sua opera di studioso e di uomo politico si sia occupato sin da allora della piccola proprietà e dietro i suggerimenti della Commissione il ministero per la Agricoltura sarà per concretare e conta sul suo aiuto valido e sulla sua esperimentata attività.

Dopo di che la Commissione, sotto la presidenza dell'on. Sen. Faina, ha preso in esame le conclusioni delle sottocommissioni economiche, sociali giuridiche, fiscali e le ha approvate.

I doveri del Socio della Cooperativa

Comperate esclusivamente alla vostra cooperativa.

Osservate la massima fedeltà verso la vostra istituzione!

Omettete gli acquisti nei negozi privati!

Esigete sempre gli articoli della cooperativa!

Respingete i mercanti girovaghi da casa vostra!

Assicuratevi del buon funzionamento della vostra cooperativa!

Trattate gentilmente il personale della vostra cooperativa!

Operate secondo i principi cooperativ! ricorrete per qualsiasi bisogno al magazzino cooperativo!

Impiegate i vostri denari nelle imprese cooperativistiche!

Parla Mussolini

« Noi discepoli di Carducci, considerammo fin qui il Vaticano con una mentalità romantica. Oggi consideriamo la tradizione romana rappresentata del Cattolicismo. L'unico dominio universale, che esiste al mondo, è quello che è ristretto nel Vaticano. L'Italia laica deve offrire i mezzi per le sue chiese e per le sue istituzioni di beneficenza, perchè lo sviluppo del Cattolicismo, nel mondo conduce fatalmente centinaia di milioni di uomini a guardare Roma. Intendetela questa forza morale! »

(Vedi discorso alla Camera.)

Sussidi ad istituzioni benefiche concessi dal Ministero

Il Ministro per le Terre Liberate comunica all'on. Fantoni di aver concesso i seguenti sussidi straordinari:

Al Ricreatorio Orfani di Guerra di S. Stefano di Buia L. 1000.

All'Asilo Infantile di Rigolato Lire 1000.

All'Asilo Infantile di Prata di Pordenone L. 500.

Il monumento al fante

un severo monito delle madri italiane

L'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in guerra che già « a proposito del Monumento al Fante » aveva espresso il voto che, ad eternare il generoso sacrificio compiuto serenamente dai proprii cari per la grandezza d'Italia, si ponesse sull'altare della loro immolazione un monumento romanamente degno delle tradizioni *religiose*, patriottiche ed artistiche d'Italia, segnala all'attenzione degli italiani la profanazione che del dolore delle madri e del sacrificio eroico dei figli, vien fatta in certi centri procurando i fondi per la costruzione del Monumento per mezzo di feste mondane.

L'Associazione Madri e Vedove dei Caduti prega tutti gli italiani di scegliere a questo nobilissimo scopo mezzi più degni e più adeguati alla santità del sacrificio compiuto, pensando che ogni pietra dell'ossario dovrà essere, non il frutto raccolto nella leggerezza di un divertimento, ma la testimonianza del cuore della Nazione memore, riconoscente e benedicente sulle spoglie dei Eroi.

La lezione è pepata, ma giusta ed opportuna anche per la nostra provincia ove i balli per i caduti sono all'ordine del giorno e della notte ed i monumenti ridicoli deturpano non so quanti paesi.

Un prete innocente in mezzo ai galeotti

Il fatto forse è noto ai nostri lettori, ma bisogna metterlo nella sua vera luce. Il sacerdote Don Guglielmo Motta, una notte ritornava tranquillo a casa dall'aver portato gli ultimi conforti religiosi a una povera agonizzante, che la notte stessa spirava. Egli si trovava insieme con un altro sacerdote e un giovane Cattolico.

Improvvisamente una comitiva di giovani socialisti gli fu addosso gridandogli: Ci sei finalmente! Ora ti finiamo. Non scappi più! E incominciarono a perquoterlo. Ma il coraggioso sacerdote (è decorato al valor militare) riuscì a liberarsi dalla furia dei giovinastri e potè fuggire in casa.

Nulla però sapeva de' suoi compagni, e senza badare al pericolo uscì di nuovo all'aperto per informarsi.

Ed eccolo di nuovo raggiunto dai socialisti, decisi questa volta a non lasciarselo più fuggire. La situazione si faceva disperata. Don Motta estrasse la rivoltella di cui era legittimamente armato, e sparò col solo scopo di spaventare gli aggressori. Disgrazia volle che il proiettile andasse a colpire il giovane socialista Francesco Selvatico, il quale stramazzò al suolo gravemente ferito, ed in seguito moriva.

Don Motta fu arrestato, condotto al Cellulare di Milano, e poi trascinato alle Assise. Quale umiliazione per lui trovarsi tra i più volgari delinquenti! Eppure conservava inalterata la sua tranquillità d'animo, tanto egli sapeva di essere innocente.

I detenuti suoi compagni gli osservavano: Ma lei non ha la faccia di assassino.

Altri tra loro dicevano: Il 94 (era il suo numero) andrà certamente assolto: se condannassero quello, che cosa dovrebbero fare a noi?...

Ed un altro: Se il 94 avesse anche un solo giorno di condanna, noi dovremmo essere condannati almeno alla fucilazione nella schiena.

Infine, vedendo che non lo liberavano, dicevano: Ma che cosa aspettano a mandarlo fuori?

E alla vigilia del processo: Lei stia sicuro: scommettiamo tutto quello che vuole che domani sera lei non torna più qui: è impossibile che lo condannino.... Da quando è qui non l'abbiamo mai visto pensieroso: lei è innocente: lei va a casa certamente....

E fu proprio assolto. Assoluzione completa, trionfale, perchè fu dimostrato a chiara luce che Don Motta aveva agito unicamente per legittima difesa, senza alcuna volontà di uccidere. Specialmente notata la testimonianza portata dalle ultime parole dette dalla povera vittima morente: lo perdono a Don Motta: egli non ha nessuna colpa: la colpa è vostra.... (cioè dei pessimi compagni che l'avevano trascinato a quello scontro fatale)... Signore perdonatemi i miei peccati, Don Gaetano, perdonatemi.

Si inumidiscono gli occhi a rileggere queste parole. Povero giovane! I suoi compagni furono i veri suoi carnefici. Giovani imparate quali sono i pessimi soggetti che dovete evitare!

Dal Friuli Orientale

Il trionfo di Maria SS. a Barbana

Un nuovo trionfo di Maria Santissima si è celebrato domenica 3 luglio, sulla sempre cara e bella isoletta di Barbana. Un numero grande di devoti della Madre Celeste erano accorsi dal Friuli nostro e dall'Udinese, da S. Giorgio di Nogaro, da Mortegliano ed altri luoghi ancora, a rendere gli omaggi ed i ringraziamenti per i benefici ricevuti dal Cuore SS. della Madonna tanto abbondante di grazie. Già fino dal pomeriggio di sabato i confessionali erano gremiti di popolo, che pregava i buoni religiosi ed altri sacerdoti ivi accorsi per potersi riconciliare col Signore. Le confessioni proseguirono fino a tarda notte. Alla sera dopo la recita del S. Rosario un Padre Francescano, della Comunità religiosa di Trieste, salì il pergamo e con entusiasmo tutto proprio dei figli del gran Patriarca di Assisi, esortò a ricorrere in tutte le miserie e fragilità alla buona Madre nostra commovendo con la sua parola tutti i presenti i quali in fine intonarono unanimi la Salve Regina.

La domenica di buon mattino ebbe luogo la Comunione generale, a cui parteciparono ben 3000 persone, ciò che, dimostra quanto ancora è viva la fede nelle nostre popolazioni. La processione proveniente da Grado, che arrivò alle 10,30 sulla bella isoletta, gremita di fedeli accorsi per ricevere la Benedizione di Maria, fu un altro vero trionfo della Regina del Cielo. Di tutto va dato lode all'instancabile Parroco ai bravi Gradesi che con la loro schola Cantorum si sono proprio distinti egregiamente alla Santa Messa ed alla brava banda che durante il riposo materiale portò la sua nota gaia in mezzo a quella divota gente.

In tempi così tristi è pure dolce andarsi a prostare dinanzi a Maria SS. di Barbana che fu sempre larga verso i devoti delle Sue materne Benedizioni, delle Sue grazie. A chi manca tranquillità e pace vorrei esortarlo a visitare quella cara isoletta che è tutta pace. Sì, accorrete o cattolici Friulani in questi mesi dei pellegrinaggi, accorrete a Maria numerosi e portate anche l'obolo vostro per poter ultimare la Chiesa non ancora del tutto costruita per mancanza di mezzi.

* * *

I nuovi Ministri Friulani al Presidente della Deputaz. Prov.

Al saluto augurale rivolto dal Presidente della Deputazione provinciale agli on. Girardini, Gasparotto in occasione della Loro assunzione al Governo, i due Ministri hanno risposto coi seguenti telegrammi:

« Lieto attestazione cotesta Deputazione e invio cordiali ringraziamenti saluti. — Girardini ».

« Grato del gradito affettuoso saluto della Terra natale alla quale darò sempre tutta la opera mia. — Gasparotto ».

* * *

Voci autorevoli contro il cinematografo

Il Governo, qualche tempo addietro, in presenza dello scandaloso dilagare di scene immorali nei cinematografi, si decise di affidare alle autorità di P. S. il compito di rivedere le pellicole e di non permettere che quelle che fossero innocue. Ma come tante cose buone in Italia, ben presto le disposizioni del Governo caddero nel dimenticatoio ed il cinema è ritornato quello che era prima, „ **scuola d'immoralità e di delitto** " e specialmente metodo pratico di insegnare come si fa a rubare, scassinare casse forti e beffeggiare gli agenti dell'ordine, senza dire che oggi il cinematografo lo si congiunge cogli spettacoli di varietà, nei quali le „ **divettes** " fanno sfoggio di scurrilità a parole e di sfacciata immodestia nel vestire.

È degno perciò di lode che si trovano ancora degli uomini coraggiosi i quali ricordino alle Autorità i danni incalcolabili che questo sonnecchiare di chi è preposto alla pubblica moralità porta nella nostra gioventù.

Il dirett. generale delle scuole di Sampierdarena in una lettera indirizzata al Prefetto di Genova racconta di essere entrato per la sua opera educativa anche nei cinematografi e di avere ivi dovuto constatare, con sdegno turbe di fanciulli assistere a spetacoli indecenti, vera scuola di corruzione e di delinquenti richiama l'attenzione delle Autorità competenti su questa vergogna della società moderna. Egli ha poi dovuto assistere pure, negli intermezzi, alla dicitura ed al canto di strofe oscene accompagnate da movenze le più laide e procaci. E notate, il pubblico era sempre composto di fanciulli e di fanciulle, quelli che poi dovrebbero essere moralizzati nelle scuole.

Purtroppo anche questa del direttore di Sanpiedarena sarà la voce di colui che grida nel deserto!

Un'amnistia pei contadini

per i reati inerenti alle agitazioni agrarie

Si ha da Roma che a giorni uscirebbe un decreto di amnistia per i contadini che durante le agitazioni agrarie hanno urtato contro il Codice e dovrebbero perciò subire processi penali. L'agenzia che dà la notizia dice che il provvedimento concorrerebbe a « ristabilire la quiete nelle campagne tanto più che in riguardo al diritto agrario una ben diversa concezione va facendosi strada nella giurisprudenza e nella pratica, venendo a modificare profondamente quelli quelli che erano i rapporti tra i lavoratori della terra e i proprietari ».

Assicurazioni dell'on. Bonomi per l'amnistia ai contadini

Il *Corriere d'Italia* dice che l'on. Bonomi ha dato assicurazione per la benevola presa in considerazione della proposta di concedere un'amnistia ai contadini per i reati loro attribuiti durante le recenti agitazioni agrarie.

Il partito Popolare Italiano, fin dal passato Ministero aveva preso l'iniziativa di fare ottenere l'amnistia ai contadini per i reati a loro attribuiti durante le recenti agitazioni agrarie.

Il provvedimento in preparazione, rimasto in sospeso per la crisi ministeriale, sarà ripreso subito in esame dal nuovo Ministero. Il Presidente del Consiglio Bonomi ha dato assicurazioni per la benevola presa in considerazione della grave questione. Si tratta di un provvedimento di equità e di vera pacificazione sociale.

Cronache friulane

PRATA DI PORDENONE

Le nostre organizzazioni. — Vediamo, dal momento che il Ricchi ha fatto bancarotta, a Prata tutto procede egregiamente. Orsono due settimane il Ricchi tentò di rinnovare l'attacco di propaganda, ma, poveretto ebbe la sorpresa di vedersi attorniato da minuscola rappresentanza. Ricordiamo che l'« excelsior » del Ricchi fu molto breve. Fu una bolla di sapone che gagliarda cercò di sfidare l'aere denso e che ben presto svanì. I Pratesi si sono accorti che la menzogna ossia l'ipocrisia non può rimaner celata. A voi tutti organizzati bianchi cito l'esempio di Prata perchè stiate in guardia contro questi uomini che vengono a voi con vestimento tutt'altro che buono, vi infinocchiano e voi sempre fidenti sarete ben presto illusi.

I Pratesi si sono accorti e hanno avuto prova che solamente le leghe bianche le quali hanno base sulla verità cioè che hanno l'unico scopo di avvantaggiare i soci sono quelle che possono sciogliere la questione sociale.

Organizzati tutti, in file serrate, uniamoci e combattiamo per la santa causa. Se non siete tesserati fatelo quanto prima. Siate disciplinati, questa è la prima condizione per la vittoria.

Le Suore. — Abbiamo constatato con meraviglia che se nei giovanotti abbiamo avuto un piccolo rinnovamento lo dobbiamo alle R.me Suore. Mandate i bambini all'Asilo e ne avrete un triplice vantaggio: 1° voi potete attendere senza preoccupazione ai vostri lavori; 2° li avrete sicuri da ogni pericolo; 3° ed è il più importante, hanno una educazione sana e religiosa.

Non dubitate per la piccola tassa di cui vi onerate. Pratesi, fate propaganda perchè l'Asilo abbia a fiorire e a tale scopo create un comitato il quale abbia a provvedere ai necessari bisogni dei bambini. Chi ha denari faccia carità, cerchi di far del bene a tanta gioventù povera e chi deve star lontano da sì bel mezzo di educazione. Formate in breve il Comitato, e tutti concorreranno a sì bella opera. Il Cielo vi guarderà come suoi. Quod superest date pauperibus.

Vindex.

La defezione. — Il programma popolare — che i nostri elettori bianchi imposero ai loro rappresentanti in Comune — non fu osservato. Due articoli stavano specialmente a cuore del corpo elettorale, e cioè: la scuola cristiana e la tassa proporzionale progressiva. La scuola è stata completamente trascurata e nessuno si è incaricato di informarsi se nelle scuole si insegna secondo l'indirizzo educativo cristiano o a piacimento. E nell'applicazione della tassa di famiglia *i nostri eletti* hanno preferito — come bravi borghesi — tassare secondo il vecchio criterio liberale colpendo inesorabilmente le piccole proprietà e rispettando le grosse possidenze.

Il popolo è irritato, perchè mentre il programma — accettato e firmato dai candidati — tracciava la strada maestra e moderna nella distribuzione dei tributi locali, essi — forse influenzati da persone antipopolari — han cominciato a fissare la quota — con propositi fiscali — principiando dal basso; quando sono arrivati ai grossi redditi hanno dovuto arrestarsi perchè — oltre il mille — non si poteva andare; e così la nostra Amministrazione — con disastroso sistema — ha colpito la piccola proprietà che doveva difendere ed ha difesa la grande proprietà che doveva colpire.

Guardate fatalità! I piccoli proprietari sono i meno favoriti nel risarcimento dei danni di guerra, devono pagare l'interesse sulle antecipazioni in denaro, devono pagare le prediali che si credevano differite, ecc. ecc., ed ora devono portare anche il peso delle grosse tasse comunali; perciò dopo aver fatto la guerra coi figli, ora devono pagarne le spese colle tasse. Ma la cosa non finirà qui; il partito popolare farà quello che farà ed i contribuenti pure faranno quello che faranno.

La Lega dei piccoli proprietari.

Quesito. — Un Municipio popolare poteva firmare un permesso di ballo? Noi diciamo francamente di NO perchè i principii sono *sacri* ed *inviolabili* nella vita pubblica come nella vita privata, e noi concepiamo un'amministrazione *popolare* vera e coerente solo quando in tutto e dappertutto si ispira agli eterni insegnamenti del Vangelo che sono la base fondamentale del partito popolare. Il ballo corrompe e deprime e chi vuole ricostruire moralmente un popolo deve combatterlo con tutta energia. E allora?

I popolari di Prata.

Divertimento sano. — I nostri due concittadini, Meneghet Costante e Piccinin Clemente, si preparano a dare un ciclo di rappresentazioni cinematografiche nella Casa del Popolo, cortesemente chiesta e concessa. L'iniziativa, oltremodo lodevole, ha lo scopo di divertire il popolo *educando* moralmente. Non dubitiamo che i nostri concittadini apprezzeranno col cuore l'opera intelligente dei due bravi reduci e daranno loro la soddisfazione di vedersi onorati di numeroso concorso.

RAGOGNA

L'INTERESSAMENTO DELL'ON. TESSITORI PER I NOSTRI OPERAI — **Nell'ottobre 1917 parecchi operai di** questo comune alle dipendenze del colonnello Guala, lavoravano per la costruzione del tronco stradale Forgaria-S. Rocco.

Sorpresi dalla ritirata dovettero affrettatamente abbandonare il lavoro senza poter attendere nemmeno di essere liquidati.

Avvenuta la liberazione fecero infinite pratiche ed a mezzo del Municipio ed a mezzo del Segretariato di Assistenza per essere liquidati. Tutte le pratiche furono inutili.

Ultimamente il Segretariato di Assistenza, deciso di rivendicare ad ogni costo a questi operai la giusta mercede, si rivolgeva all'on. Tessitori il quale diede al direttore dello stesso Segretariato le seguenti comunicazioni:

Roma, 22 giugno 1921.

Caro don Vidali,

Ricevo risposta dall'Ufficio liquidazione salari circa il pagamento delle mercedi agli operai del comune di Ragogna alle dipendenze del colonnello Guala.

L'Ufficio mi scrive che bisogna premere sul ministero della guerra. Oggi ho parlato con S. Ecc. Rodinò e gli ho presentato un memoriale al riguardo.

Non appena avrò una risposta — che ho ragione di ritenere risolutiva — sarà mia premura comunicargliela

Cordialmente dev.mo: Tessitori

Mentre ringraziamo l'on. Tessitori che personalmente volle interessarsi della questione, facciamo voto che venga presto risoluta ed in senso favorevole agli operai.

TRICESIMO

L'ingresso trionfale delle nostre nuove campane

Sabato sera vennero accolte da una numerosissima folla di popolo le cinque nuove artistiche campane, fuse dalla Ditta De Poli di Udine. Pesano complessivamente 74 quintali; sono armonizzate colle note La grave, Si, Do diesis e Re diesis.

Ad attenderle fu la banda locale, l'autorità civile ed ecclesiastica, oltre il popolo festante ed il Circolo Giovanile.

Le campane superstiti dalla torre squillavano allegramente il saluto, mentre nel cielo che s'abbuiava si spargevano dei razzi luminosi.

La immensa folla era veramente commossa, e non potè fare a meno di rinnovare il triste ricordo dell'asportazione delle vecchie campane, che formavano il secondo concerto della Provincia.

E dopo la malvagia opera distruggitrice e profanatrice compiuta dagli austro-tedeschi il 10 marzo 1918, rivediamo i sacri bronzi rifusi col bottino della vittoria risalire alla bella campanaria a dirci con un suono maggiore ch'esse sono rinate a portare pace ed armonia, nelle ore più liete e tristi della vita.

Della decorazione eccezionalmente artistica dei sacri bronzi dirò qualcosa in seguito.

* * *

Su e giù pel Friuli

Mentre a Prossenicco (è tutto dire!) il giornale arriva... in giornata a Canebola giunge irregolarmente, anche dopo cinque giorni.

* * *

Anche in diverse località della linea Udine-Palmanova ci sono irregolarità e lentezze soverchie (Bicinicco, etc...). A qualcuno — per esempio — il « Friuli » di sabato 2 luglio, arrivò mercoledì sei (6) corr. E magari, talvolta, se c'è qualche nota seccante e fastidiosa, non giunge agli interessati.

E perchè c'è un servizio di recapito e distribuzione così lentamente retrogrado a Castions di Strada, Lavariano, etc? E la domenica niente? nemmeno la corriera? (Flemma, Flemma!...)

* * *

Il Governo vuole (novità acquisita a suon di tamburo, solo ora, secolo dei lumi XX.°) ferocemente il riposo festivo, specie nei suoi servizi; ed i burocratici come legalmente ci tengono! Ebbene — non è bella questa? — in qualche grosso centro del Friuli furono stabiliti solennemente — dall'Autorità Scolastica Superiore — le prove degli esami di maturità, in giorno di Domenica! Gran cosa gli esami di maturità, superanti le leggi volgari nazionali; esami in vero: chè a farli in un giorno, ne avanza del tempo!...

Per ispavento non li ho dati e non li darò mai!

* * *

Or fa una settimana una violenta precipitazione atmosferica, con tempesta, raffiche e fulminazioni, si riversò nel poligono romboidale Artegna-Buia-Tricesimo e prealpi verso Faedis.

Danni del 50 % all'uva ed al frumento, non ancora mietuto. Gli enologi lamentano la rovina del celebre « ramandolo ». L'epicentro dei danni (anche del granoturgo e frutteti) è Collalto della Soima. Direzione della bufera: da Nord a Sud-Est; velocità 50 m. al secondo, a Segnacco, dopo tre giorni, c'era ancora tempesta ammucchiata nei fossi. I contadini (cui capita il danno e le beffe) sono demoralizzati; ecco, in un momento scomparire le loro fatiche!...

A Magnano e Artegna si ebbero disgrazie.

In molte Nazioni estere, in simili circostanze, i governi esonerano dalle tasse.....

(Pardòn; è un'ubbia, come tante altre, che mi vien solo per la testa...)

* * *

Un discorso Tessitori

L'« Osservatore Romano » commentando una imponente adunata del circolo universitario cattolico, scrive: « Due punti raccolsero la più intensa attenzione del pubblico e provocarono un'esplosione di entusiasmo che va sottolineata; quando il deputato Tessitori affermò, con una vigoria che soggiogava, che, in mezzo a tutto un mondo che agonizza e muore, una cosa sola rimane viva e vitale: il Papa; e quando il sottosegretario Degni disse che, impossibilitato a partecipare alla Comunione generale a San Carlo, pure lontano, in un umile chiesina, non aveva mancato di pregare per i giovani cattolici universitari, e di accostarsi per loro al Banchetto Eucaristico, in cui è tutta, solo la vita.

Si provarono allora momenti in cui l'anima si sente rapita in alto, in alto, sopra le miserie della terra.

Già l'on. Degni aveva iniziato il suo discorso affermando di essere venuto al Convegno, non nella veste di uomo di governo, cosa ben piccola, e che non lascia dietro a se alcun senso di rimpianto, ma in quella di antico studente universitario cattolico parte di uno di quei primi manipoli che si proposero di sfondare l'asfissiante cappa di piombo del più volgare anticlericalismo che 25 anni fa pesava sopratutto sugli ambienti universitari.

E l'on. Tessitori aveva detto: se la civiltà cattolica di 20 secoli si vuole chiamare clericalismo, noi andiamo superbi di essere clericali.

All'una e all'altra affermazione il pubblico ha avuto un fremito di entusiasmo.

* * *

La produzione vinicola in Italia

Nell'ultimo mezzo secolo la produzione vinicola è più che raddoppiata. Nel quinquennio 1870-74 si destinavano, in Italia alla coltura della vite ettari 1.869.500 e nel quinquennio 1915-19 ettari 4.346.700. L'aumento della superficie vitata si è per la maggior parte, verificato nell'Italia Settentrionale e Centrale, mentre è in diminuzione in regioni dell'Italia Meridionale.

***

Notiamo che oggi è notevole la crisi vinicola. I prezzi dei vini discendono rapidamente. C'è troppo vino in Italia - perchè gli osti forse hanno usata troppa acqua...

* * *

MOVIMENTO GIOVANILE

ATTI UFFICIALI

Congresso di Roma.

PROGRAMMA — Orario.

SABATO 3 SETTEMBRE. — Ore 8 ant. — Adunata nella Basilica Vaticana (senza bandiere) imposizioni delle Croci del Pellegrinaggio della Gioventù Cattolica da parte dei RR. Assistenti Ecclesiastici. (breve Pontificio: Sacra ad Ingniora...) Sante Messe in tutti gli Altari della Basilica. Comunione generale. Visita all'Altare della Immacolata Concezione e alla tomba del Principe degli Apostoli S. Pietro, Patroni della Società. Preghiere di suffragio alle tombe dei Sommi Pontefici Leone XIII e Pio X s. m.

Ore 10.30. — Tempo libero per la visita alla città.

Ore 18. — Prova di insieme dell'Inno Nazionale della Gioventù Cattolica Italiana nel grande Cortile dell'Ospizio del Sacro Cuore. Breve adorazione e Benedizione Eucaristica.

DOMENICA 4 SETTEMBRE — Ore 8 ant. — Adunata all'anfiteatro Flavio (Colosseo) con le bandiere. Santa Messa celebrata da Mons. G. D. Pini, Vice Assistente della G. C. I. Ordinamento del corteo per recarsi in Vaticano (per raggruppamenti regionali). Ordinamento a parte dei Circoli della F. U. C. I., dei reparti dell'A. S. C. I. e delle Associazioni della F. A. S. C. I.

Ore 11. — Solenne Udienza Pontificia nel Cortile del Belvedere. Lettura dell'indirizzo al S. Padre. Discorso e benedizione di S. S. Benedetto XV. Esecuzione dell'Inno della Gioventù Cattolica Italiana.

Ore 12.30. — Tempo libero per la visita della città.

Ore 16. (Allo Stadio Nazionale). — Saggio finale e gare di squadre del Concorso Nazionale della F. A. S. C. I. Jamboree scoutistica dell'A. S. C. I.

Ore 19. — Adunata nella Chiesa di S. Ignazio. Visita agli altari in cui si venerano i corpi di S. Luigi Gonzaga, Patrono della Società e di S. Giovanni Berchmans di cui ricorre il centenario. Breve adorazione e Benedizione Eucaristica.

LUNEDÌ 5 SETTEMBRE. — Ore 6.30. — Adunata nella Basilica Vaticana. Assistenza alla S. Messa celebrata dal S. Padre. Rinnovazione della Consacrazione della intera Società della Gioventù Cattolica al Sacro Cuore di Gesù. Solenne Te Deum per il Cinquantesimo della Fondazione. Il S. Padre assisterà alle funzioni.

Ore 9.30. — Tempo libero per visita alla città.

Ore 16.30. — Solenne adunata per la Commemorazione del Cinquantenario e dei centenari di Dante, del Terz'ordine di S. Francesco e di S. Domenico nel grande cortile dell'Ospizio del Sacro Cuore di Gesù in Via Marsala. Discorsi di valenti oratori. Conferimento delle medaglie commemorative alle bandiere presenti. Promessa dei soci. Canto dell'Inno Nazionale.

Ore 19. — Adunata nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva. Visita all'Altare di S. Domenico. Breve adorazione e Benedizione Eucaristica.

MARTEDÌ 6 SETTEMBRE — Ore 8 ant. — Adunata al Verano (con le bandiere). Messa celebrata da S. E. R.ma Mons. Nasalli Rocca Assistente Ecclesiastico della G. C. I. in suffragio dei Sommi Pontefici Pio IX, Leone XIII e Pio X di s. m. dei fondatori della Società e di tutti i soci defunti. Sfilamento nella Cripta dove riposa il Corpo di S. S. Pio IX. Trasporto nella tomba definitiva del compianto socio Dott. Chiri. Commemorazione solenne dei soci caduti in guerra con invito alla Unione Nazionale Reduci di Guerra ed alla Associazione Nazionale Madre e Vedove dei caduti.

Ore 12. — Tempo libero per la visita alla città.

Ore 19. — Adunata nella Chiesa di Santa Maria in Vallicella (Chiesa Nuova). Visita all'Altare in cui si venera il Corpo di S. Filippo Apostolo della Gioventù. Breve adorazione e Benedizione Eucaristica.

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE — La Presidenza Generale si riserva di dare a suo tempo disposizioni per questa giornata.

Ore 19. — Solenne adorazione Eucaristica e Benedizione nella Venerabile Chiesa di S. Maria in Ara Coeli. Processione di chiusura.

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE — Visita alla città di Viterbo in cui sorse per opera del Conte Mario Fani il primo Circolo della Gioventù Cattolica Italiana (partenza da Roma ore 6 circa, arrivo a Viterbo circa le ore 9.30).

Solenne ricevimento. Corteo dalla Stazione alla Chiesa di S. Rosa. Parole di circostanza e scoprimento della lapide commemorativa del Cinquantenario e del Conte Mario Fani. Commemorazione del Cinquantenario. Santa Messa e Te Deum. Banchetto dei rappresentanti.

Pomeriggio — Pellegrinaggio alla tomba di Mario Fani e commemorazione. Visita ai Monumenti della città. Partenza per Roma (circa le ore 18.30) arrivo a Roma (circa le ore 21.30).

Le feste commemorative a Bologna in onore del Fondatore Superstite Conte Giovanni Acquaderni avranno luogo nel prossimo Novembre in base al programma che verrà successivamente comunicato.

L'ULTIMO INVITO.

Insistiamo perchè si partecipi entro la settimana il numero approssimativo dei partecipanti al Congresso di Roma. La spesa s'aggirerà attorno alle 180 lire. Tre sono le categorie per il vitto: L. 7.50; L. 5; L. 3 per pasto. Coloro che si accontentano di alloggiare militarmente in saloni e corridoi pagheranno L. 1.50 per notte, dovranno però portarsi un saccone per paglia, coperta, asciugamani e federe. Le stanze negli asili si cedono a L. 5 per notte: il loro numero è però assai limitato. Si attendono notizie ancora circa l'entità dei ribassi ferroviari, essendo tuttora in corso le pratiche, presso il competente Ministero.

Consiglio Federale

Il Consiglio Federale Friulano è invitato ad una importante seduta che si terrà il 21 corrente mese alle ore 10 in Vicolo Prampero, 4. *La Presidenza.*

DISCIPLINA!

L'entusiasmo, il fremito che suscita la semplice lettura del programma delle feste cinquantenarie dovrebbe farci perdere la testa e gettarsi quasi direi nella confusione!

L'on. Biavaschi, reduce in questi giorni da Roma, ci assicura che sarà qualche cosa di indescrivibile, di immenso, di divino, di inaspettato quello che vedranno i fortunati giovani d'Italia ascritti alla G. C. I., ed è tanti sono i preparativi, le previsioni, le ansie e i fremiti della grande Vigilia! Stiamo per dire che la gioventù cattolica italiana a Roma, deciderà uno svolto alla storia d'Italia.

Ma io calmo (benchè a stento) i miei nervi e dico a me stesso guai se in quesiti fiumi irruenti verso Roma non ci fosse lo spirito cristiano innato dell'ordine e della disciplina.

Le stesse comunicazioni del Consiglio Regionale Veneto fatte a sistema *militare*, danno la sensazione della grande disciplina che i nostri capi domandano ai nostri giovani cattolici.

E' per questo ed in vista di queste considerazioni che non possiamo giudicare se non piccinerie quello che inducono certi circoli a non federarsi neppure in questa circostanza, a voler far da soli, a non sentire lo spirito di corpo, a non assoggettarsi alla dolce disciplina cattolica del nostro movimento.

Amici friulani! diamo esempio nobilissimo di una compattezza, di una invidiabile disciplina. Nella disciplina, nell'ordine, potremo, sacrificando alle piccole miserie umane che forse anche a Roma vorrebbero spuntar su fra le grida immense di amore, di purezza, di sacrificio che per otto giorni echeggieranno da un capo all'altro della città per ripercuotersi agli estremi confini d'Italia. GLAUCO.

COMUNICAZIONI.

Circoli federati: Avilla di Buia, Artegna, Bueris, Campoglio, Faedis, Fagagna, Flambro, Manzano, Mortegliano, Nimis, Pieno d'Arta, Savorgnano Torre, Seveglìano, Tarcento, Tricesimo, Rive d'Arcano, Lestizza, S. Daniele, Gemona, Segnacco, Cassacco, Attimis, S. Andrat, Palmanova, Moruzzo, Bressa, Chiavris, Villanova di S. Daniele, Cisterna, Ovaro, Ampezzo, Torlano.

Mancano i documenti regolari, cioè statuto (in duplo), elenco delle cariche e verbale di costituzione i seguenti: Beivars, Sedegliano, Blauzzo, Buia, Beano, Cividale, Flaipano, Madrisio di Fagagna, Zompicchia, Tomba di Meretto.

Ai Circoli di Ontagnano, Nespoledo e Vergnacco manca solo *una* copia dello Statuto;

a Pozzecco l'elenco delle cariche e il verbale di costituzione;

a S. Maria Sclaunicco manca la copia dello Statuto, l'elenco cariche e data di costituzione. *Il Segretario.*

UNA DICHIARAZIONE.

Siamo dolenti che in pagina del movimento giovanile della passata domenica, è stata assassinata in modo orrendo, e da questo orrendo assassinio è purtroppo facile prender per atti ufficiali quelle che sono semplici comunicazioni o spunti di cronaca. Abbiamo protestato ed abbiamo avuto ampie assicurazioni.

UN BELLISSIMO ARTICOLO

intitolato: *Ai Giovani - Inno di elevazione e di battaglia*, ci ha mandato l'egregio amico 39550, ma per la sua lunghezza, per la sua fraseologia troppo elevata, pure con dolore non possiamo pubblicare. Ci perdoni questa volta l'amico buono.

CRONACA DEI CIRCOLI.

Convegno in Carnia. — Apprendiamo con grande e sincera soddisfazione che a Moggio ci sarà in occasione di una solenne Commemorazione Dantesca, un Convegno Giovanile al quale la nostra Federazione ha già mandato il suo entusiastico saluto e promesso il suo intervento.

TRICESIMO

Circolo Giovanile

In seguito alle dimissioni e riconsegna della tessera d'iscrizione al Circolo del Presidente, Sig. Biasio e Segretario, Sig. V. Covatti, i soci del Circolo stesso, circa una quarantina, si sono radunati giovedì sera nella sala dell'Asilo, dietro invito dell'Assistente Ecclesiastico don U. Bertoni per procedere all'elezione delle nuove cariche. Alla riunione presenziò pure l'infaticabile maestro L. Garzoni.

Riuscì eletto ad unanimità di voti, quale Presidente, il chiarissimo giovane Attilio Tosolini e venne riconfermato in carica a vicepresidente il Sig. Emo Del Fabbro. A coprire i posti dei consiglieri vennero entusiasticamente chiamati i giovani: G. B. Jannis, O. Zampa e G. B. Tonini. Quale portabandiera riuscì L. Del Fabbro.

Il neo-Presidente rivolse quindi ai soci del Circolo brevi, ma eloquenti parole di gratitudine per la fiducia dimostratagli chiamandolo a coprire l'alta carica e, incitandoli a proseguire compatti per il cammino che conduce al raggiungimento di sano e sante aspirazioni, raccomandò loro di dimenticare il passato certe volte burrascoso e schiudere l'animo ed il pensiero a nuovi orizzonti irradiati dalla Fede sublime di Cristo. I giovani tutti accolsero con simpatia ed entusiasmo i sentimenti espressi dal Sig. Tosolini e così si sciolse la riunione fra i commenti più lusinghieri.

Noi abbiamo completa fiducia che il Circolo Giovanile Cattolico di Tricesimo, risorto più rigoglioso, abbia ad essere esempio di virtù inalterabili e dica a tutto il paese, con l'opera sua indefessa, quanto siano fecondo di bene materiale e morale le Istituzioni sorte nell'Ideale Cristiano. a. g.

Circolo Giovanile. — Domenica 10 c. m. il nuovo Consiglio Direttivo del Circolo Giovanile, riunito in seduta straordinaria, ha eletto a pieni voti, quale Segretario-Cassiere il Sig. Lino Morandini.

Abbiamo completa fiducia che il compito giovane saprà disimpegnare con zelo e correttezza la delicata mansione affidatagli e si cattiverà la benevolenza e simpatia dei numerosi soci del Circolo.

PORDENONE

Il circolo Filodrammatico "Beato Odorico,, — Domenica u. p. ripetè al salone Cojazzi la tragedia «Aristodemo» di V. Monti e la farsa «I Tre Bravi» rappresentazione che ottenne un ottimo successo la domenica antecedente.

Il trattenimento venne rallegrato da scelta musica.

SESTO AL REGHENA

Il nostro Circolo ha voluto festeggiare domenica scorsa la festa Patronale insieme al decimo anniversario della propria istituzione ed al primo lustro della nomina del Rev.mo Arciprete Don Luigi Cozzi ad Assistente Ecclesiastico. Nella mattinata il Circolo si è accostato alla S. Comunione assistendo alla S. Messa.

Nel pomeriggio i giovani si riunirono nuovamente per l'ora di adorazione Eucaristica.

Dopo i vesperi, nella sede del Circolo, bellamente addobbata, si tenne l'adunanza generale. Dopo le preci ed il canto dell'inno giovanile concordiese, venne data lettura, fra entusiastici applausi, dei telegrammi spediti a S. Santità, a Mons. Vescovo ed al Comm. Pericoli; quindi il Presidente Peressutti Gio: Battista espose la relazione sulla vita del Circolo dalla ricostituzione del 1911 a tutt'oggi ed illustrò il programma della G. C. I.

Seguirono il vice presidente Lus Giovanni Battista parlando su «*Il Giovane Cattolico e l'Eucarestia*»; il Segretario Milani Arturo trattando il tema «*Il Giovane Cattolico e la necessità dell'istruzione*»; il Cassiere Milani Erminio svolgendo il concetto «*Il Giovane Cattolico e il buon esempio*». Cessati gli applausi, che coronarono tutti i discorsi, si passò alla premiazione dei soci assidui: Bon Angelo, Milani Guido, Milani Mario.

Il Presidente, tra gli applausi vivissimi di tutta l'assemblea, presentò quindi un dono al Rev.mo Assistente Ecclesiastico, ricordando l'opera sua a prò del Circolo ed esprimendoli la gratitudine di tutti i soci.

Il festeggiato, riconoscente per il dono offertogli, pronunciò un magnifico discorso di esortazione a proseguire sulla via tracciata alla Gioventù Cattolica.

Dopo l'estrazione di una lotteria, ebbe luogo una bicchierata fra canti ed evviva entusiastici, con i quali si chiuse la festa riuscitissima e che segnerà un nuovo risveglio nella vita del nostro Circolo.

LE RISPOSTE DI "GLAUCO,,

A Mirto rispondo che il caso specifico disonorante cui egli accenna di Circoli che si prestino per far cassa a qualsiasi *films*, per noi è nuovo e merita denunciato, e in questo caso non entra il mio semplicismo, ma entra la condanna più forte e più esemplare in base appunto al semplicismo raccomandato.

A l'Alpino rispondo che tutti sanno quanto io spinga i Circoli a farsi vivi e a scrivere la loro cronachetta (vedi articolo mio in proposito di giorni sono) la mia non è una condanna, è una raccomandazione; tutti lo capiscono, contro l'esagerazione...

LE PRIME ADESIONI al nostro giornaletto.

Forania di S. Daniele: S. Daniele 30, Rodeano 50, Pignano 20, Villanova 30, Dignano 40, Rive d'Arcano 20, 20, Forgaria 10, Susans 10, S. Pietro di Ragogna 10, Cornino 10, S. Rocco 10, Carpacco 10, Coseano 10 - Totale N. **250.**

Forania di Fagagna: Fagagna 40, Moruzzo 10.

Bressa di Campoformido 20.

Federazione Giovanile di Concordia copie 200.

IN CERCA DI... UN NOME.

Da ogni parte si domanda il nome di battesimo del nostro giornaletto. Rispondiamo che siamo imbrogliatissimi. Ne abbiamo per tutti i gusti e non siamo soddisfatti. Apriamo un concorso: ogni amico che ci mandi il suo parere. Solo conviene, a titolo reclamistico, che il titolo del nostro giornaletto sia traducibile in tutte le flessioni, i bisogni che si possa rispondere subito: Hai letto il...? hai veduto il...? hai capito il...? hai comperato il...? ecc. Aspettiamo.

Lettera del Patriarca di Venezia

ai giovani cattolici

Togliamo dai "Noi giovani" questa splendida lettera del Cardinale di Venezia che merita letta per la sua freschezza e per la sua franchezza.

«L'associazione, alla quale di pieno vostro arbitrio avete dato il nome, vuol essere un'accolta di giovani egregi, fior di costume e di gentilezza, che credono, come ci credeva Dante, alle verità della Fede e di questa fanno fondamento alle virtù.

L'impresa della vostra bandiera, *Azione, Preghiera, Sacrificio*, v'apre il concetto che deve guidarvi; quello cioè della operosità nel lavoro della Fede, che, sotto la scorta del Pastor della Chiesa, in Cristo e con Cristo conserva e perennemente rinnova. «Nessun tempo fu, come questo, tanto diviso da Cristo e così bisognoso di Cristo»; tuttavia «Cristo è tradito e, più grave d'ogni offesa, dimenticato». A voi sta di ricondurre a Lui la generazione vostra, se volete che la società cristiana abbia novella vita e che per conseguenza la patria pigli nuovo incremento.

Per giungere però a sì gloriosa meta, raccoglietevi in cuore la generosità dei giovani esemplari, ondo ogni secolo della nostra storia fu ricco, dovete affinarvi nella scienza profonda del Vangelo e ritemprarvi nella pratica delle virtù, che ne dimanano, attingendo la forza necessaria alle vitali sorgenti della preghiera e dei sacramenti con convincimento e sincerità d'animo. Non abbisogna la società presente di cristianelli annacquati, a cui pese il sacrificio o di dilettanti, a cui la smania dei divertimento ha invaso la vita. Richiede invece tempre di diamante, che ridendosi delle carezze e delle moine del mondo corrotto e volgare, stien salde ai santi principî di verità, di carità e di giustizia, affrontando, ove occorra, disagi e, se la parola non vi sgomenta, persecuzioni. Perciò, o cari, non bisogna disperdere il tempo e le forze. Vostra principalissima cura deve essere quella di approfondire le verità del Vangelo nei loro principii, nello svolgimento e nella applicazione.

La religione vuol essere l'anima dell'uomo e non sentimentalismo. Dedizioni quindi e transazioni e accordi con lo spirito dell'errore e del decadimento morale non avete neppure a guardar da lontano. La pratica poi della vita deve esser conforme ai principi: vita dignitosa, intemerata, franca, senza spavalderia, risoluta nel retto operare senza soste ed esitazioni, una vera primavera di vita. A bello studio ho adoperato la espressione primavera di vita: perchè io intendo che la virtù vostra non abbia ad essere malinconica, ritirata, inurbana, ma serena ed allegra, socievole, gentile. Neppure i sobri divertimenti e le amichevoli ricreazioni io riprovo; intendo solamente che la ricreazione onesta, gioviale, arguta, se volete, sia mezzo per raggiungere il fine, e non che i giovani si ascrivano alle nostre associazioni solo perchè in esse si coltiva la drammatica e si danno delle rappresentazioni al pubblico. *Oh! che vogliamo sentirci gittare continuamente in volto l'accusa dello straniero, cioè che il popolo italiano non ha altro genio che quel delle farse?*

Ho voluto ricordarvi, figliuoli cari, queste cose affinchè continuiate la tradizione limpida della G. C. I. e abbiate chiaro il concetto animatore di essa. Guardatevi di cadere nell'errore, poichè altro tanto facile, di coloro che mettono la volontà propria in luogo della volontà della Associazione, espressa nello statuto e nei regolamenti da voi accettati senza che altri vi costringesse. Sappiate che io non fo assegnamento sopra il numero degli aggregati, ma sulla qualità. Opera con valore una mano di miti sobrii, ubbidienti e agguerriti: si sbaraglia un esercito d'ignavi, inesperti o timidi. Considerate pertanto il compito al quale vi siete sobbarcati. Se avete intenzione e coraggio di attenere quanto avete promesso, andate pure avanti nel nome del Signore. Se al contrario vi difetta salvezza di convincimento, sincerità di propositi, o siete timidi, ripeto a voi ciò che agli Israeliti s'intimava prima delle battaglie: «V'ha egli tra voi alcuno pauroso, e di poco cuore? Torni a casa sua».

Io prego i buoni Assistenti Ecclesiastici di avere a cuore sempre più codesti cari giovani, ai quali sta, come ho detto sopra, di rifare la società cristiana viva e vera secondo i dettami del Vangelo. Fate sì, fratelli, che questa nuova generazione in mezzo ai pericoli di facili godimenti e delle materialità, sia degna delle eroiche generazioni dei primi secoli del cristianesimo, e della nobiltà del nome cristiano.

Giovani eletti, Dio vi benedica e vi confermi ne' belli proponimenti.

Aff.mo in G. C.

† PIETRO Card. LA FONTAINE, Patriarca

La Gioventù Cattol. Veneta a S. E. l'on. Merlin

Il Consiglio Regionale Veneto, appresa con giubilo la nomina a Sottosegretario per le Terre Liberate dell'on. Merlin, gli ha subito inviato il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza on. Merlin Sottosegretario Terre Liberate — Roma

Gioventù Cattolica Veneta orgogliosa proprio Presidente Regionale elevato tanto fastigio plaude premettendovi sussidio, preghiera onde opera saggia illuminata ne avvantaggi questo povero Veneto.

Benvenuti — don Pozzobon

L'on. Umberto Merlin fu benemerito Presidente Regionale della Gioventù Cattolica Veneta, ed anche oggi è Consigliere Onorario della Gioventù Cattolica Italiana.

I giovani veneti lo ricordano ancora oratore chiaro, forbito ed efficace, abile manovratore di assemblee, organizzatore energico ed amato.

Al giovane nostro amico, la Presidenza attuale del Consiglio Regionale invia di cuore il plauso più vivo, tra la piena esultanza.

PER LA DIFESA della libertà civile e religiosa.

La Presidenza del Consiglio Regionale Veneto della G. C. I., nella sua adunanza straordinaria, in seguito alla brutale aggressione fascista contro i giovani cattolici toscani, rei di aver commemorato Dante, indignata per gli atti di violenza di cui furono oggetto i fratelli Fiorentini, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Presidenza del Consiglio Regionale Veneto, mentre:

RIAFFERMA la sua solidarietà con i fratelli di fede della gloriosa regione toscana;

PROTESTA fieramente a nome dei suoi centomila organizzati, contro la violazione delle libertà civile e religiosa;

RECLAMA dal Governo il rispetto alla legge da parte di tutti i cittadini; ed

INVITA tutti i giovani della regione alla forte e vigile difesa delle cristiane libertà».

La nostra Federazione

ha inviato il seguente telegramma agli amici della Toscana:

«Vivamente addolorati violenze subite inviamo sensi solidarietà riaffermando fede idea imperitura».

Pavona.

* * *

L'Eterna PAROLA

Domenica IX• dopo la Pentecoste

Quando Gesù fu vicino a Gerusalemme, nel guardare la città pianse su di lei e disse:

— O se avessi anche tu conosciuto, almeno in questo che è il giorno tuo, le cose che possono darti la pace; e che ora invece sono celate agli occhi tuoi! Perchè verranno a te giorni, nei quali i tuoi nemici ti circonderanno di trincee e ti assedieranno e ti stringeranno da ogni parte; e prostreranno a terra te con i figli tuoi; e non lasceranno in te pietra sopra pietra, perchè non hai conosciuto il tempo nel quale sei stata visitata (dal tuo Salvatore).

Poi, entrato nel tempio, cominciò a cacciarne coloro che quivi vendevano e compravano, dicendo loro: «Sta scritto: La mia casa, è casa di orazione, ma voi ne avete fatta una spelonca di ladri!» — E insegnava ogni giorno nel tempio.

(Dal Vangelo di S. Luca, XIX, 41-47).

Nella discesa dal monte Oliveto si scoprì a Gesù la città santa, con il suo tempio, con le sue mura turrite, coi suoi palazzi.

Se Gerusalemme, quantunque decaduta dalla sua antica bellezza, offre anche oggi allo sguardo del pellegrino un panorama magnifico che non si dimentica, che cosa sarà stato al tempo del Salvatore?

Ma Egli guarda con amore e con tristezza, essendo presente a' suoi occhi anche l'avvenire, e piange... Pochi giorni prima aveva versato, su la tomba di Lazzaro, lacrime silenziose; qui è un singhiozzare interrotto dalla commozione.

Nella sciagura di Gerusalemme vedeva Gesù — nota Bossuet — le sorti dell'anima abbandonata al peccato.

Rovine sopra rovine si accumuleranno nella capitale giudaica; del suo tempio saranno abbattuti gli altari, infrante le immagini, spente le lampade, tutto sarà squallore e deserto. O nell'anima del cristiano accumula il peccato le sue rovine: le sante immagini della fede e della tenerezza sono rotte; i lumi della coscienza sono spenti; il tempio dello Spirito Santo è vuoto, Gesù Cristo non c'è più.

Cristiano, rifletti: Se tu sapessi! — ti ripete tra i singhiozzi il Salvatore — almeno in questo giorno che ti è ancora concesso... mentre ancora una luce interna ti mostra il disordine dell'anima tua. Verrà un giorno, dopo il quale non vi sarà più per te alcuna speranza, perchè non hai conosciuto il tempo della visita a te fatta. Rifletti e risolvi.

* * *

Ferrov. Villasantina-Ampezzo

In seguito al vivissimo interessamento della Deputazione provinciale perchè dalle competenti Autorità venisse approvato il progetto di costruzione del tronco da Villasantina ad Ampezzo della ferrovia Villasantina-Tolmezzo, al qual fine erasi officiato anche S. E. Girardini, questi in data 12 corrente ebbe a telegrafare al Presidente della Deputazione stessa che il progetto, regolarmente compilato è pervenuto al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il quale lo prenderà in esame nella riunione del 28 corrente.

Speriamo che in seguito al verdetto favorevole del Consiglio Superiore, i lavori possano tosto essere iniziati.

* * *

Crediti e debiti verso sudditi austriaci

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

Essendo sorti dei dubbi circa l'interpretazione della notificazione ministeriale del 4 febbraio u. s. relativa alla denuncia dei debiti e crediti verso sudditi austriaci, il Ministero per l'Industria ed il Commercio, stato appositamente interpellato, ha risposto che tale denuncia riguarda esclusivamente i sud diti austriaci, cioè rimasti tali al termine del Trattato di S. Germano, e residenti nel territorio che il Trattato stesso ha assegnato alla Repubblica austriaca.

Com'è noto il termine per ... ciò è stato prorogato a tutto settembre 1921.

Per la solenne
incoronazione della Beata Vergine di Castelmonte

S. E. l'Arcivescovo ha diretto la seguente lettera da cui stralciamo la prima parte che sarà letta assai volentieri dai buoni friulani tanto devoti della Madonna di Castelmonte:

« Le genti Friulane dalle pianure e dai colli, e dalle loro verdi montagne le genti slave, da oltre dieci secoli, guardano devote e fidenti, e più volte all'anno salgono piamente pellegrinando al vetustissimo Santuario della Vergine, la quale, dal castello onde si corona il Suo monte, presso Cividale, come Regina di amore e di speranza domina, veglia e protegge.

Da lungo tempo era nel cuore di tutti il voto che la fronte dell'Augusta Donna fosse cinta di aurea corona a simboleggiare il suo impero di bellezza e di amore nel Cielo e sulla terra, e già anime zelanti preparavano il desiato evento, quando l'uragano della guerra si scatenò violento sulle nostre terre e l'invasione tutti disperse nella desolazione e nel lutto.

Ma e nella dura dominazione nemica e nell'esilio sconsolato tutti ripensavano e riguardavano colle pupille dell'anima al caro Santuario rimasto miracolosamente incolume sotto le granate incendiarie, e tutti e da vicino e da lontano volgevano la loro confidente prece alla Santa Madonna di Castelmonte. Appena avvenuta la liberazione, fu un accorrere tutti da ogni parte ad attestare riconoscenza alla Madre di colui « che abbatte e suscita, che affanna e consola, » la quale aveva interposta per noi amorosa e potente la sua intercessione.

L'antico pensiero della incoronazione del venerabile simulacro rinacque più vivo, perchè dopo i turbinosi giorni passati passati, l'incoronazione doveva attestare i legami più stretti che avvincono oggi le popolazioni delle nostre terre alla Vergine di Castelmonte.

Gli zelanti PP. Cappuccini, che assistono da quasi due lustri il Santuario, hanno ripreso con ardore il loro apostolato per l'auspicata glorificazione di di Maria, assecondati dal plauso cordiale di tutti devoti: cosichè il voto sta per avere finalmente la desiata esecuzione.

Se nell'anno 1920 abbiamo colla più grande solennità di feste celebrato il cinquantenario della incoronazione della B. V. delle Grazie nella nostra Udine coll'intervento di Presuli illustri e di un Principe della Chiesa, l'E.mo Patriarca di Venezia, non meno solennemente vogliamo che si celebri l'incoronazione della Vergine, venerata da secoli nel più antico Santuario, che possegga non diremo solo il Friuli e la Slavia, ma l'intera Veneta regione.

Noi stessi apriremo quindi le solenni feste il 27 agosto riconsacrando l'altare maggiore del Santuario e pontificando la domenica successiva, 28 agosto. Sarà poi un continuo succedersi di funzioni e di pellegrinaggi opportunamente preordinati e organizzati per tutto l'autunno e che si riprenderanno al sorridere della fiorita primavera del 1922, fino al sospirato giorno del trionfo della Vergine Madre di Dio. »

* * *

Crediti verso le Casse Postali di Risparmio austriache

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

La questione dei depositi presso le Casse Postali di Risparmio dell'ex impero Austro Ungarico, che interessa molti nostri comprovinciali, contrariamente alle speranze finora nutrite, è ben lungi dall'essere risolta. Così appare da dettagliate informazioni ricevute dall'Ufficio dal Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia e dall'Ufficio Centrale per le nuove provincie.

Su e giù per la via

Freddure.

— V'è nulla di nuovo?

— Il ribasso di tutti i generi. Anzi il disastro dei ribassi.

— Come sarebbe a dire?

— Per esempio, vedi là quella signorina... fruttivendola? Ha le calze di seta e ne acquista un paio a la settimana. Tra breve, potrà acquistarsene un paio al mese, solamente....

Non ti desta compassione?

— Un brivido mi attraversa le ossa.

— Osserva quella signora arricchita che sta con le mani appoggiate ai fianchi su la porta de la Trattoria. Vedi, quella donna là ha cinque figli a la spiaggia. Quando i viveri diminueranno (chi sa quando?) si vedrà costretta a togliere il piacere... del mare ai suoi marmocchi.

— Melanconie davvero!

— E poi, il pizzicagnolo che ha la bottega di fronte dovrà privare la fidanzata di suo figlio di un cappellino...

— Disgrazie, sempre disgrazie. Un vero disastro!!

* * *

Le " cose „ eran lì sul balcone per farsi osservare.

Vo' spiegarmi forse meglio: l'eran ossa ed ossa semispolpate.

Quali?

Quelle delle ballerine.

Ricoperte di epidermidi variopinte. Dal bianco al roseo. Più o meno incipriate; più o meno impiastricciate.

Così va il mondo con la nuovissima disciplina dei consumi. Di compenso, suona l'elegante fox-trott.

Le ossa si muovono, hanno palpiti, fremiti, come di vita.

Brillano le uniformi.

Son le ore piccine de la notte.

* * *

Rendite operaie germaniche

I nostri emigranti beneficiari di rendite germaniche, avendo goduto durante la guerra di speciali sussidi da parte della Cassa Nazionale di Previdenza, desiderano ora ragguagliare i propri conti e conoscere se la differenza fra quanto loro pagava la Germania e quanto ricevettero dalla Cassa Nazionale di Previdenza, sia in loro dare od in loro avere. Il Segretariato del Popolo, interpellato il Commissariato Generale dell'Emigrazione, ricevette la seguente lettera:

« In relazione alla nota sopradistinta, mi pergio informare che la questione del pagamento degli arretrati delle rendite operaie germaniche è ancora insoluta. Questo Commissariato Generale sostiene che sia applicabile, in questo caso, l'art. 296 del trattato di Versaglia, secondo il quale gli Istituti assicuratori dovrebbero versare le somme al tasso di cambio prebellico. La tesi è, però, fortemente contrastata e se essa non dovesse prevalere non spetterebbero differenza coloro, che ricevettero su queste rendite dei sussidi durante la guerra. Anzi, dovrebbero versare all'Erario la somma ricevuta in più valendo oggi il marco solo 28 centesimi di lira mentre furono loro corrisposti 80 centesimi per marco di rendita ».

* * *

In Città

* * *

Un telegramma di S. E. Merlin

Ad un telegramma inviato dal Presidente della Deputazione Provinciale, il neo-sottosegretario della T. L. ha così risposto:

« Ringraziotì vivamente, assicurandoti che darò ogni mia migliore energia risorgimento nostro Veneto. Saluti. — Merlin.

Alta onorificenza al cav. Fantoni

Il cav. Pietro Fantoni benemerito della Scuola Arti e Mestieri di Gemona è stato nominato cav. ufficiale della Corona d'Italia.

All'egregio Uomo che vede riconosciuta e premiata la sua molteplice attività e benemerenza, vadano in questo momento le nostre più vive congratulazioni.

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine Stabilimento Tipografico S. Paolino Via Treppo, N. 1.